

I PARTITI

Il centrodestra attacca: ora in Aula a oltranza

L'appello congiunto di Berlusconi, Meloni e Salvini:
«Le Camere tornino a riunirsi. Il Quirinale ci riceva»
Renzi contro Palazzo Chigi: gestione da reality

ROMA Contestano a Conte la modalità di comunicazione, il fatto di aver di fatto bypassato il Parlamento per ogni decisione, di annunciare misure prima ancora che i testi dei provvedimenti siano disponibili, di governare per atto amministrativo, in questo modo ledendo i diritti costituzionali dei cittadini e dei partiti. È la cornice del nuovo affondo dei partiti del centrodestra, a pochi giorni dall'appello alla collaborazione invocato dal presidente della Repubblica.

Eppure di collaborazione se ne vede poca, se ieri i tre partiti primari dell'opposizione chiedono la «convocazione immediata e a oltranza delle Camere e possibilità di essere ricevuti dal presidente della Repubblica nei modi e nelle forme ritenute più opportune alla luce delle nuove regole. È fondamentale restituire al Parlamento la sua centralità affinché eserciti appieno i poteri affidatigli dalla Costituzione, legiferare e controllare l'attività del governo». Le richieste dell'opposizione sono avanzate in maniera unitaria da Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni. L'accusa di Salvini: «L'uomo solo (o la coppia sola) al comando non bastano per salvare il Paese, non è questo il modo di agire e dare certezze agli italiani, così non si può andare avanti, fra annunci di notte

e confusione di giorno».

Anche Berlusconi, come Giorgia Meloni, è sulla stessa linea: «Abbiamo offerto collaborazione istituzionale e Forza Italia è impegnata a dare il suo contributo al superamento della doppia emergenza, sanitaria ed economica. Il governo, invece, non ha sinora accettato un concreto confronto e non sembra voler tenere in considerazione le proposte nostre moderate».

Un'accusa che risuona anche nelle parole del presidente del Senato, Elisabetta Casellati, che invita il governo, «visto che siamo una democrazia parlamentare, a stabilire un sistematico raccordo con i presidenti delle Camere, ad ora mai attuato, in merito a ogni iniziativa normativa». Il presidente della Camera, Roberto Fico, sottolinea come «nelle fasi emergenziali la funzione di controllo del Parlamento e il confronto con l'esecutivo diventano importantissimi» e annuncia la «piena» disponibilità di Conte a riferire in Aula.

Ma anche Matteo Renzi accusa il governo: «Sta facendo una comunicazione da reality». Mentre Palazzo Chigi, sulle modalità di comunicazione, fa sapere che sono state quelle degli altri provvedimenti, con diffusione sulle principali tv.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conte terrà la sua informativa alla Camera mercoledì. Il Parlamento non chiude

Roberto Fico



Manca il confronto il governo non considera le nostre proposte moderate

Silvio Berlusconi

